



Punto chiave - Come credenti e famiglie di credenti, in altri termini, non dobbiamo fare altro che riconoscere ciò che Cristo è e può fare, nei fatti, in virtù del mandato amorevole del Padre. Non si tratta, cioè, di sottomettersi ad un potere estraneo e soggiogante, ma di scendere al fondo del nostro essere per scoprirvi quel Cristo che, come diceva Teresa d'Avila, è al centro del nostro castello interiore: lì Egli è, da sempre e per sempre, e lì possiamo adorarlo prostrandoci, seguendo l'invito del salmista. Allora non sarà difficile prestare orecchio alle autentiche parole profetiche di ieri e di oggi – a cominciare da quelle del Papa – e sottrarci, al contrario, all'influsso dei falsi profeti in conformità con l'insegnamento mosaico (I lettura). Se vivremo il nostro amore di sposi alla luce del Vangelo, nella pratica quotidiana della fede, della speranza e della carità, non avremo neppure paura che il nostro impegno al fianco del coniuge sottragga qualcosa al Signore: Paolo, che ci esorta oggi ad abbandonare le preoccupazioni e le divisioni mondane, è lo stesso Apostolo che, in una pagina celeberrima, ha posto l'Amore, l'incontro con l'altro, al vertice della spiritualità cristiana. *(Chiara e Fabio)*

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):

- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):

- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):

- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: *“Non basta ascoltare un insegnamento religioso o imparare una dottrina; quello che vogliamo è vivere come Gesù ha vissuto.*

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

IV Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

28 gennaio 2018

Antifona d'ingresso - Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli, perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)

Colletta - Dio grande e misericordioso, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Dt 18,15-20)

Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”.

Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Rit:

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Rit:

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Rit:

SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)*La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Mt 4, 16)**Alleluia, alleluia.**

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 1,21-28)*Insegnava loro come uno che ha autorità.***+ Dal Vangelo secondo Marco****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli - Gesù è venuto a portare la sua Parola, insegnando con autorità. Preghiamo perché ci aiuti a non chiudere il nostro cuore all'ascolto, anche quando il suo messaggio è impegnativo. Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore!**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Padre, Dio potente e misericordioso, metti a tacere le potenze del male che si agitano nel mondo e donaci un cuore attento e pronto ad ascoltare la voce di Gesù, tuo Figlio e nostro fratello e Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Fa' risplendere sul tuo servo la luce del tuo volto, e salvami per la tua misericordia. Che io non resti confuso, Signore, perché ti ho invocato. (Sal 31,17-18)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra.

Per Cristo nostro Signore.

L'autorità di Cristo: servo per amore

Il popolo di Dio ha bisogno della Legge, e la Legge di Dio è l'amore.

Quando Cristo ha camminato su questa terra, ha portato il regno di Dio nel mondo.

Nel Vangelo di questa domenica, ci viene presentato un istante della vita di Gesù in cui Lui con autorità (non imposta) inizia la sua vita pubblica. L'evangelista Marco ci descrive lo stupore di coloro che ascoltavano i suoi insegnamenti nuovi, diversi da quelli degli scribi e poi si sofferma sulla liberazione dell'uomo posseduto, forse oggi diremmo disturbato.

Due atti concreti e pochissime parole, ma tanto basta alla liturgia di oggi per ricordarci che la predicazione di Gesù proviene da Dio, e che le Sue parole hanno il potere di scacciare il male e di guarire, perché Egli è il profeta con cui Dio ha manifestato tutto il suo amore, che parla in Suo nome e che dovrà morire (come leggiamo nel brano del Deuteronomio).

A noi uomini è affidato il compito di scegliere se seguire i suoi insegnamenti o viceversa seguire falsi profeti, quelli del mondo. Ma come possiamo riuscire a seguire il Signore?

San Paolo ci dice che possiamo essere fedeli a Dio e servirlo in qualsiasi condizione di vita ci troviamo, se però accettiamo di abbandonarci a Lui. Per essere precisi San Paolo dedica tutto il settimo capitolo della Lettera pastorale ai Corinzi al matrimonio e al celibato.

E nei versetti sui quali siamo chiamati a meditare oggi, bisogna sottolineare il richiamo a comportarci tutti "degnamente", a restare fedeli al Signore e senza deviazioni, qualunque sia la nostra personale vocazione. In linea generale possiamo sicuramente affermare che la sessualità (alla quale il brano richiama) va vissuta all'interno del matrimonio e deve essere sì aperta alla vita, ma anche fondante e unitiva, rispettosa dei tempi e vissuta come dono reciproco. Più avanti, nello stesso capitolo, San Paolo ritornerà sull'importanza dei rapporti coniugali. La virtù della castità matrimoniale, alla quale noi sposi siamo chiamati, non è dunque astensione dai rapporti sessuali, ma "significa piuttosto energia spirituale che sa difendere l'amore dai pericoli dell'egoismo e dell'aggressività e sa promuoverlo verso la piena realizzazione" (da *Familiaris Consortio*). Allora occuparsi delle cose del Signore ed essere santi è una prospettiva per tutti i credenti.

(Lorenza e Gianluca)

Punto chiave - Accogliere l'annuncio del Vangelo, la parola trasformante di Gesù, significa aprirsi all'ascolto di un insegnamento liberatorio. Troppo spesso la nostra vita è attraversata nocivamente da impurità, errori e mancanze: demoni che, come ci illustra la pagina evangelica di oggi, soltanto l'autorità di Gesù può scacciare. Il termine greco adoperato da Marco per designare questa autorità (exousia) è, però, direttamente collegato ai concetti di "essere" e "possibilità".

segue